Anno XXIX Martedì 3 Settembre 1895 Conto corrente con la posta N. 210

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche di domenica e l'amnistia

I candidati socialisti trionfarono nelle elezioni che ebbero luogo domenica.

Barbato e De Felice condannati alla reclusione furono rieletti a Milano e Cesena, De Felice a Catania, Costa fu rieletto nel collegio di Budrio. Sopra cinque elezioni, quattro riuscirono in favore dei socialisti.

A Budrio e a Catania, nei quali collegi furono eletti Costa e De Felice, gli elettori concorsero numerosi, non così a Cesena e specialmente a Milano, dove sopra 8408 elettori si ebbero solamente 2410 votanti.

Riguardo alle elezioni protesta — abbiamo già espresso in un articolo precedente la nostra opinione, nè oggi possiamo mutarla.

Il Barbato e il De Felice sono ineleggibili, e la Camera dovrà senz'altro annullare di nuovo le rispettivi elezioni. Crediamo anzi che in questo caso speciale, in cui trattavasi di elezione che fu già annullata dalla Camera e che è contraria alla legge, il seggio si sarebbe potuto rifiutare di fare la proclamazione.

Come abbiamo già detto altre volte, l'elezione dei condannati dai tribunali militari ha per noi il significato d'una protesta in favore dell'amnistia; ci pare che il Governo dovrebbe tener conto solamente del sentimento umanitario che muove la protesta, non d'altro.

Quanto il socialismo ha di buono si farà strada da sè, nè potrà essere nè arrestato nè affrettato, nè da condanne nè da amnistie.

Mentre scriviamo queste linee non sappiamo ancora l'esito della seduta ministeriale che deve trattare l'argomento dell'amnistia.

Noi facciamo voti ch'essa sia completa per tutti.

Se il Governo proponesse al Re di escluderne i capi, mostrerebbe di essere animato dagli stessi principii di sciocca testardaggine, dai quali si vuole siano animati gli elettori dei condannati.

Ora è certo che se la politica di dispetto può essere scusabile nelle masse, è però *altamente vituperevole* quando della medesima se ne vuol fare un sistema di Governo.

Dei condannati ci è una figura simpatica il dott. Barbato che è un apostolo convinto di nuove idee non reo di delitti, nè di eccitazione a delitti.

Il De Felice ci pare invece un ambizioso, tutto tronfio e gonfio di se stesso, che vuole approfittare di tutto e di tutti per salire, salire e salire. Solamente lo stato desolante della sua famiglia lo rende meritevole di compassione.

Le cause intime del malessere della Sicilia non hanno nulla a che fare con i condannati dai tribunali, e di ciò sono ora tutti persuasi.

Il Governo non dovrebbe abbadare alle chiacchiere dei suoi falsi amici, che rappresentando alla fine del secolo XIX le idee delle monarchie assolute, gli vanno mefistofelicamente sussurrando che la clemenza sarebbe atto di debolezza.

Sarebbe un fatto ben doloroso se pochi condannati politici messi in libertà, rendessero impossibile al Governo di far rispettare la legge.

In Italia parecchi condannati, politici e non politici, ebbero il loro quarto d'ora di celebrità, ma appena uscirono dal carcere la loro celebrità andò a poco a poco svanendo completamente.

Se il Governo vuole mantenere intatto la popolarità dei condannati dai tribunali militari, consigli a S. M. il Re di lasciarli ancora in carcere.

Fert

NOTE FIORENTINE

(Nostra corrispondenza)

L'invenzione del capitano Cei — Il discorso del ministro Barazzuoli — Il Friuli

Firenze 1 settembre

Il capitano Cei inventore del celebre fucile col quale in un minuto si possono collocare 1000 proiettili in un piccolo bersaglio a considerevole distanza per andare a Venezia proveniente da Spezia e Parma ove esperimentò il suo fucile cogliendo il plauso delle persone tecniche competenti.

Pare si tratti di costruire una mitragliera per la marina, che possa esplodere 20.000 colpi al minuto.

L'inventore assicura ed i fatti lo provarono, che i colpi non vanno dispersi ma colpiscono tutti con precisione.

Qui in Firenze furono fatti degli esperimenti in presenza del Principe di Napoli, il quale comprese subito la grande importanza della scoperta. La scarica succede quasi istantanea di venti in venti colpi, si ode una detonazione un po' più prolungata delle ordinarie di fucile, un po' interrotta da istantanee intermittenze e nel bersaglio invece di un foro se ne trovano 20.

Tale scoperta sarà specialmente importantissima per la marina, nella quale è più facile che nell'esercito terrestre il rifornimento di abbondanti munizioni, ma anche nell'esercito terrestre avrà delle applicazioni notevoli.

Il ministro Barazzuoli ha degnamente illustrato il Friuli col suo patriottico discorso.

Molti sono i giornali qui che stamparono per intero in prima pagina il detto discorso, il quale dà un'idea di ciò che il Friuli, a dir vero poco conosciuto in Italia.

Un professore che frequenta l'alta Società Fiorentina mi diceva che era rimasto sorpreso del progresso del Friuli e nel riscontrare quanto quivi si stava facendo, al che soggiunsi che bisognava ammirare anche quanto era stato fatto e non accennato nel discorso in passato.

Qui in Firenze e in tante altre città (diss' io) da tanto tempo si sta studiando la questione dell'acqua e della luce elettrica, e ciò nel Friuli è già risolto da molto tempo; e gli descrissi il Canale del Ledra e gli dissi come Udine sia stata la prima città d'Italia ad adottare la luce elettrica senza bisogno di capitali o di intelligenze straniere, e il professore rimase a bocca aperta. Molti altri s'intrattennero meco a parlare del Friuli, ed è strano come alcuni confondano il Trentino col Friuli.

X.

UN'ALTRA CURA CONTRO LA TISI

Le inalazioni di «Formôlo» secondo il dottor Ghirelli

Parigi, 30. I giornali parigini parlano di un metodo di un medico italiano — il dottor Ghirelli — per curare la tisi.

Il dottor Ghirelli dà affidamento che il terrore della tisi sia oramai cosa del passato; ma però due condizioni sono necessarie per la guarigione. Prima, che la malattia non sia giunta al suo ultimo periodo, poichè il dottor Ghirelli non intende di essere preso per un rifabbricatore di polmoni, sebbene in grazia del suo nuovo sistema di cura egli si consideri e si proclami un vero uccisore di microbi.

Seconda condizione, che la cura, una volta cominciata, sia continuata perseverantemente per lungo tempo, variando secondo il grado della malattia, e, in generale, tre o quattro mesi essendo, d'ordinario, sufficienti.

Pochi anni sono Koch scoprì il bacillo della tisi. Il *formòlo* è stato considerato da molto tempo come decisivamente letale per i microbi della tisi polmonare.

Le difficoltà stavano nel modo di impiegare *formòlo*. Adoperato puro, provocava violente tossi e conseguenti emoragie. Il dottor Ghirelli avrebbe scoperto il modo pratico per adoperare il *formòlo* senza inconvenienti.

L'introduzione dell'acido carbonico

Il dottor Ghirelli ragionò così: Se lo *champagne* può essere tollerato dai malati che non possono prendere nessun altro alimento, ciò si deve alla presenza in quel vino dell'acido carbonico. Chissà perchè non dovrebbesi ottenere un risultato di tollerabilità combinando i vapori del *formòlo* con l'acido carbonico?

Di qui la nuova applicazione fatta dal medico italiano residente a Parigi.

Il dottor Ghirelli narra alcuni casi da esso trattati con le inalazioni di *formòlo*.

Un giovane, segretario di un ufficio, si presentò a lui il 3 maggio 1895, senza voce, e diagnosticato come tisico dal dott. Raoul. Sottoposto alle inalazioni di *formòlo*, dopo cinque settimane, la voce gli era tornata, aveva ricuperato l'appetito ed il sonno, era cresciuto di peso; e rimase nella clinica a continuare la cura, prestando servigi come assistente.

Un facchino, di anni 40, presentatosi al medico in uno stato che non gli permetteva nemmeno di alzare una seggiola — avendolo a ciò ridotto una tubercolosi crudele — dopo tre mesi di cura si trovò in grado di potere riprendere il proprio faticoso mestiere alle Halles, tornando ad alzare grossi pesi e lavorando 10 ore al giorno.

Stando al dott. Ghirelli la cura al *formòlo* offrirebbe questi vantaggi. Pochissimo dispendio; nessuna fatica per l'ammalato, e praticabile da chiunque.

Le operazioni sono due: 1. iniezioni sottocutanee di uno speciale siero combinato a base di *formòlo*; 2. Le inalazioni di vapore di *formòlo*, che agisce sui microbi della tisi polmonare come antisettico potentissimo.

Il «formòlo»

Il «Formòlo» è una sostanza scoperta da Hoffmann nel 68 L'acido fòrmico, dal quale deriva, fu scoperta da Daniele Fischer nel 1670, ed esiste allo stato di natura in particelle infinitesimali che, per la forma peculiare e per la loro piccolezza, fecero dare all'acido che da esse si compone il nome di Fòrmico, dal latino *formica*.

Il *formòlo* è stato oggetto di incessanti studi interessantissimi da parte di medici eminenti e di chimici. Il Berlioz lo impiegò già in casi di tisi. Gli esperimenti furono continuati dal Bardet, che lo ritenne eccellente nelle malattie d'infezione, pur che si trovasse modo di farne inalazioni tollerabili.

Il dottor Ghirelli ha lavorato per 15 mesi incessantemente, facendo esperienze nell'Ospedale Villepinte a Parigi, dove sono specialmente ricoverati dei tisici; e nelle sue esperienze è stato assistito e incoraggiato dall'abate Garnier.

Il preteso attentato del «Villam»

dovuto all'ignoranza di 4 zampognari

Ancona, 1. Mentre l'autorità giudiziaria di Fiume istruiva un processo per stabilire chi avesse posto il pacco di dinamite a bordo del *Villam*, le nostre autorità di P. S. non rimanevano inoperose, e pare che siano riuscite a far luce completa sul fatto. Non si tratterebbe di un attentato, come parecchie circostanze avrebbero fatto supporre, ma di un contrabbando che il giorno 4 agosto corr. sarebbe stato tentato da 4 zampognari delle provincie meridionali.

Costoro sbarcando in Ancona da Fiume confidarono ad Enrico Duranti, negoziante di mobili nella nostra città, di aver dovuto gettare in una delle carbonaie del *Willam* un pacco di dinamite — acquistato in Austria a migliori condizioni che in Italia — perchè la pubblica sicurezza italiana venuta a bordo stava perquisendo i passeggieri.

Il Duranti il giorno dopo tornava a bordo del *Willam* per informare il fuochista Usmiani di quanto i zampognari gli avevano confidato. Ma non trovandovelo non si incaricò più della faccenda, della quale però mise a parte subito parecchi suoi conoscenti. La nostra P. S. riasapute queste cose, interrogò il Duranti e le altre persone alle quali il Duranti aveva fatte le sue confidenze, ed ora sta ricercando i quattro zampognari, che da veri idioti avrebbero potuto involontariamente essere causa di un'immensa disgrazia.

I triestini, istriani e goriziani

residenti nel Regno hanno nominato un comitato, residente a Roma, per concorrere alla commemorazione del XX settembre.

Il Comitato propone tra altro:

1. Di inaugurare sul Gianicolo il busto di Giacomo Venezian, triestino, caduto alla difesa di Roma sulle mura del Vascello.

2. Di deporre una ghirlanda di bronzo sul monumento dedicato a Garibaldi a S. Pancrazio.

3. Di deporre una ghirlanda di fiori a Villa Glori ove caddero i fratelli Cairoli.

I Sovrani negli Abbruzzi

Il Re e la Regina si recarono ieri a Sulmona, ove l'accoglienza fu splendidissima.

I Sovrani lietissimi della visita fatta a Sulmona, incaricarono il sindaco di esprimere alla cittadinanza la viva soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta.

Alla sera ritornarono in Aquila, ove vi fu pranzo militare a Corte.

Il riordinamento della Pubblica Sicurezza

La Commissione per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza continua i suoi lavori.

Sembra che essa stia occupandosi non solo di promozioni e di destinazioni, ma pure di qualche misura disciplinare che sarebbe il caso di prendere per taluni funzionari.

Si assicura anche che per riorganizzare meglio il servizio di pubblica sicurezza, l'Italia verrebbe divisa in varie regioni, le quali sarebbero continuamente controllate da ispettori centrali.

Si aumenterà anche il numero delle guardie e si miglioreranno le paghe. Inoltre ad un certo numero di guardie verrà permesso di ammogliarsi, contrariamente a quanto dispone il regolamento attuale che considera il matrimonio di una guardia come una delle cause di licenziamento. Anche questa riforma era vivamente invocata da una parte del personale di pubblica sicurezza.

—

Al Ministero dell'interno si sta in questo momento completando un progetto di riordinamento del personale di P. S., il quale avrebbe questo triplice scopo: 1° eliminare gli elementi incapaci; 2° arruolare nel personale d'ultima categoria dei sottufficiali dell'esercito, i quali, previo un breve esame, sarebbero nominati delegati; 3° coordinare questi elementi direttivi col reclutamento del basso personale in modo da escludere assolutamente tutti coloro la cui condotta non può dare affidamento di correttezza e di attitudine nell'azione loro.

In quanto al personale superiore di ispettori e sotto-ispettori, sembra che si vogliano stabilire di preferenza norme di capacità specialissime e di procedere alla scelta degli ispettori e sotto-ispet-

---

64 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

L'Italia tutta commossa dalla grande rivoluzione che le agitava ogni fibra, l'Italia che ridestasi dal lungo sonno dando unico esempio di entusiasmo concorde e sapiente, faceva del suo nome echeggiar tutt'Europa, eccitava la mia ammirazione, e m'infiammava la mente di arditi propositi.

Voleva anch'io assistere al rinnovamento civile d'una nazione sorella e partii per Genova. Molti connazionali che trovai colà, m'iniziarono all'eroica impresa che stava apprestandosi.

Un giorno m'invitarono a prendervi parte. Accettai senza esitare! E' vero che in questa campagna ardimentosa io poteva perder la vita, e quello ch'è peggio con essa Editta, ma che è infine la vita a fronte dell'onore? Quanti prodi intorno a me non hanno e madri e spose e amanti che li attendono e forse invano?... Di qual viltà macchiato sarei un giorno restituendomi in patria senza aver seguito l'esempio degli altri inglesi, che una volta almeno impugnaron la spada per la difesa d'un popolo libero?...

Capitolo XVII.

Mac-Dudleath si tacque d'improvviso. Il capitano Mervelli che l'avea ascoltato con attenzione, standosi chino sul davanzale della finestra, venne a lui mormorando:

— Ah! perchè non son io inglese!

Ma come avesse arrossito di rinnegar la sua patria pensò fra sè: che la sua privata sventura era un nulla in confronto dei mali che affliggono la patria, e che anche l'Italia, nazione che ringiovanivasi allora, avrebbe più tardi fatto per la civiltà quello che l'altre fecero a stento, benchè libera da secoli!

E alzando la voce chiese allo scozzese, se i Tribunali d'Inghilterra avessero poi pronunziato sul suo divorzio.

— Sì, — rispose Dudleath — mio padre ha ottenuto una sentenza che condanna mia moglie anche alle spese processuali.

— Ma se all'invece, — l'interruppe il giovinetto Armando — fosse stata una povera donna maltrattata dal marito, abbandonata nella miseria, le vostre leggi non avrebbero alla recalcitrante marito fatta giustizia, la si avesse pur spoglia d'ogni suo avere...

— Le nostre leggi è vero, — rispose Dudleath — in certi casi sono classiche e incoerenti, e la donna non gode sempre la stessa eguaglianza di diritti. E' un onta, lo confesso, un avanzo di feudalismo che disonora una legislazione come la nostra, ma la pratica vi rimedia. E poi la legge matrimoniale in Scozia è affatto diversa che in Inghilterra. Il marito è pareggiato alla moglie.

— E che ci fate un trattato di diritto canonico ora! — borbottò Ernesto, levandosi a sedere sul letto.

Ma in quella s'intese un cupo rumoreggiar lontano. Tutti quei giovani balzarono in piedi come mossi da una scossa elettrica, e corsero alle loro armi.

I primi albori del mattino tingeano di roseo l'estremo oriente, e il lume della luna tuttora splendente mescevasi d'una tinta di rose. La prima brezza foriera del giorno agitava le tremolanti foglie degli alberi nella vasta campagna circostante.

Mervelli raccolto il mento nella palma della mano seguiva apparentemente cogli sguardi il movimento crescente, da una estremità all'altra del campo. Eppure un'idea estranea a tutto ciò occupava la sua mente, e forse in quel momento risolveva un problema che doveva decidere di tutto il resto della sua vita.

Ma il cannone rintronò ancora dalla parte di Capua, e subito dopo in mezzo alla verdeggiante vallata apparvero le rosse casacche di alcune guide, che l'attraversavano di galoppo venendo verso S. Maria.

— Signori, — gridò Mervelli, i cui sguardi balenarono d'un rapido lampo — pare che l'inimico s'avanzi! — e si slanciò primo verso la scala. Tutti lo seguirono.

Nella corte e all'intorno si stringevano le cinghie dalle selle, si sciogliano i fasci d'arme, si caricavano bagagli e foraggi alla rinfusa. Risonava a S. Angelo il rullo dei tamburi e le trombe suonavano a raccolta a destra e a sinistra. Quel suono ripeteva ai figli d'Italia: — Destatevi, l'ora della libertà è giunta.

Il cannone continuava ad echeggiar ancora di tratto in tratto verso l'estremo lato del campo, ma che alla pugna s'avesse peranco dato principio nulla indicava.

— Se io muoio — disse Armando a Mervelli mettendo piede in staffa — vi prego di far rimettere la lettera che troverete nel mio portafoglio al conte di S. Renato, è il mio testamento.

— Non dubitate, — rispose Augusto — ma spero che non dovrò adempiere questo triste incarico... — e balzò in sella.

(Continua)

tori nel personale delle prefetture e sotto-prefetture; salvo però ad ammettere anche altri elementi che offrano garanzie di capacità.

CRONACA PROVINCIALE

S. Pietro al Natisone

Chi da Cividale prende per Porta Nuova la strada nazionale che conduce al Pulfero ed al confine, gli vien dato di osservare un magnifico panorama forse unico nel suo genere.

Una corona di monti nel mezzo dei quali s' nerpicano villaggi, chiese e campanili. A seconda delle stagioni, o sembrano punti neri nel mezzo della neve, o punti bianchi in un mare di erba, od in una selva d'alberi nani verdeggianti. Il sole all'alba rende più attraente la vista magnifica, e alla sera imporporando le nubi sulle vette culminanti, infonde una poesia mesta e soave.

Certo molti, osservando quei monti, non s' immaginano che 25 mila viventi coltivano quelle ricchezze che portano poi alla pianura, dalla quale riportano il necessario per la vita.

Ebbene, toccato San Guarzo, paesello pieno di vita, per il passaggio continuo di viaggiatori e di carrozze, ed anche discretamente vasto, si arriva al ponte S. Quirino, dove si fa la solita sosta, ristorando il corpo con cibi sani ed eccellenti bibite, fresche d'estate; proseguendo pel Canal di S. Pietro lunghesso il Natisone, trovate campagne e vigneti ubertosissimi tenuti con cura. Giunti a S. Pietro, vedete una grossa borgata che s'appella la capitale della Slavia italiana. E' una borgata simpatica e ridente nella quale gli abitanti vanno a gara per dimostrarsi alla portata dei tempi.

Osterie che possono dirsi piccole trattorie come quelle dei fratelli Strazzolini e poi Suttz, e Suech celebre per le gubane. Un elegante caffè, due o tre negozi ben forniti, case e palazzine, quali Cucavaz, Miani, Municipio sovra un colle; c'è la Chiesa abbastanza bella a tre piccole navate.

In mezzo a quei monti, par di sognare il trovarsi così bene.

Ciò che ci colpisce è quando le allieve della scuola magistrale escono per la passeggiata.

Si domanda: com'è possibile? Eppure un fiorente convitto magistrale diretto dall'esimia signora Linda Fojanesi si trova qui tra questi monti. E sembra che quelle giovani la sorte chiamasse alla contemplazione della solitudine per diventar poscia maestre di altri fiori. Ecco in mezzo ai monti un regno di scienza e di lavoro.

Da questi monti partono le ricchezze del suolo e quelle dell'anima.

Così la società da questo monte attende i più bei frutti della terra, che rallegrano i mercati di Cividale e di Udine, il famoso burro, le legna, i fieni. Da questo monte attendono anche le educatrici della famiglia. Otto Comuni sparpagliati in tre canali un più poetico dell'altro, ogni giorno si arricchiscono o si arricchirebbero se gli emigranti in Austria, come una volta, portassero denari, ma tornano vuoti.

Come si vede, questi monti invitano a vederli, e quelli che possono dovrebbero qui venir a villeggiare qualche giorno, a farci qualche visita almeno per respirare aria pura e sana.

Sus'er

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Feste

Ci scrivono in data di stamane:

Favorite da uno splendido tempo, le tradizionali feste di ballo in questo allegro paese riuscirono ottimamente.

Quantunque domenica vi fossero altre festività in altri paesi, pur tuttavia bellissimo fu il concorso di gente.

Sotto due ampii ed eleganti padiglioni il ballo fu sempre animato; tanto la banda di S. Giorgio, testè premiata, quanto la distinta orchestra udinese diretta dal bravo Blasich, eseguirono scelti e nuovi ballabili, ammirati dagli intrepidi Tersicorei che sfidavano l'afa seccante di queste noiose serate d'agosto.

La *great attraction* fu la sera di lunedì, la festa così detta dell'aristocrazia; nel padiglione posto in Piazza Nuova era convenuta tutta la colonia villeggiante. Ho notato parecchie dive dell'olimpo udinese.

L'orchestra del m. Blasigh suonando egregiamente i ballabili del ricco suo repertorio, metteva l'elettricità nei garretti; sì che la festa riuscì animatissima, poichè la gioventù con un ardore impareggiabile si slanciava in simpatiche coppie, carezzate dall'onda armoniosa dei ballabili, nei vortici della danza.

Anche nell'altro padiglione si ballò con grande *entrain*

Onore a S. Giorgio di Nogaro!

asl.

DA CAVASSO NUOVO
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 2:

Il Consiglio comunale riunitosi ieri in seduta straordinaria dichiarava essere doveroso per ogni italiano il ricordare in forma solenne il giorno che all' Italia fu ridonata la sua vera ed intangibile Capitale — Roma — che il miglior modo di ricordare una fausta ricorrenza è quello di venire in aiuto all'umanità sofferente, e ad unanimità deliberava di festeggiare la data del 20 settembre distribuendo, a mezzo della locale Congregazione di Carità L. 40 alle famiglie più indigenti, ed incaricare il commendatore dott. Francesco Businelli, professore all'Università di Roma di rappresentare il proprio paese alle feste che si faranno alla Capitale.

Qui abbiamo un'asciutta spaventosa perchè il tempo non ci dà alcun indizio di pioggia vicina.

Strascico di una cronaca

(Comunicato)

Riceviamo e pubblichiamo:

Premetto che Attimis, non ha ancora il suo sindaco, essendone rette le funzioni dal sig. Muras Giovanni, oste e pizzicagnolo.

Ha quindi assai meravigliato il paese che un sig. P. abbia regalato ai lettori del *Giornale di Udine* del 29 p. p. agosto, la sua pedestre prosa, per far sapere nientemeno che *il nostro amato e rispettato sindaco* ha proceduto all'arresto di un vagabondo che era piombato ad Attimis per caso, anzichè presentarsi alle autorità di P. S. di Spilimbergo.

Eh via! come si può essere così?.... Avrebbe piacere il P. che noi spiattellassimo a parole di scatola il vero movente del suo panegirico tanto disinteressato?

E con qual diritto, finge di essere interprete dei sentimenti di un intero villaggio, che anche nelle ultime elezioni amministrative, ha chiaramente dimostrato che con tutte le slave falangi condotte al fuoco incruento dell'urne, per prevalenza di pochi voti lo avrebbe lasciato bravamente in tromba, stanco delle sue, ahi troppo lunghe prestazioni?

Aspetti adunque tempi ed uomini migliori il sig. P. ed allora anche noi plaudiremo ad una lode sincera e meritata, che ha tanto più valore, quando i soli meriti personali e la stima dell' individuo la dettano; e finisco, sapendo che come tutti anche l' ingenuo P. conosce la vecchia frase *intendami chi può che m' intend' io* pregandolo usarmi clemenza anzichè rivolgermi il suo occhio *burbero ed infossato*.

S.

DA MORTEGLIANO
La festa dell'Associazione operaia

Ci scrivono in data 2:

Ieri la pacifica borgata di Mortegliano era in festa, una festa geniale e riuscitissima, quale non la si vide da molti anni.

Il tempo splendidissimo, forse troppo caldo, contribuì a rendere la festa più gaia e più bella.

Numerosissimo fu l'intervento dei forestieri già fino dal mattino.

Alle 14 precise nell'apposito palco eretto nella piazza seguì la cerimonia dell' inaugurazione della bandiera della Società operaia, presenziandovi le autorità del luogo, il consiglio della Società, il conte G. B. di Varmo, la contessa di Varmo-Manin, ed altre molte signore e signori del luogo, dei paesi vicini e rappresentanti di associazioni operaie.

La gentilissima contessa di Varmo-Manin funse da matrina del gonfalone, bella fattura della vostra concittadina signora Teresa di Lenna.

Dissero appropriate parole il sig. Antonio Brunich, presidente dell'Associazione operaia, e il conte di Varmo, ambidue applauditissimi.

Vi furono naturalmente numerosi *evviva*.

Dopo la cerimonia il gonfalone fu accompagnato alla sede sociale, con la banda di Rivignano.

Seguì quindi l' immancabile bicchierata, ottimamente servita nel cortile del sig. Carlo Zanutta, con seguito di discorsi e brindisi.

Se si potessero abolire i discorsi..... quanto acquisterebbe l' allegria delle feste.

Alla sera il bravissimo sig. Carlo Meneghini accese dei bellissimi fuochi.

Il ballo con un'orchestra di Palmanova, furoreggiò.

Fra le musiche vi era pure la brava fanfara del reggimento cavalleria Lodi, sempre applauditissima.

Ottimi affari fece la lotteria, ammirati i doni della Regina.

Tirate le somme, la festa non poteva avere esito migliore.

Apulejo

DA BRUGNERA
Incendio

Circa le ore 6.30 del 29 agosto p. p. sviluppavasi il fuoco nella casa colonica di proprietà del sig. Morpurgo comm. Marco, tenuta a mezzadria da Celot Leonardo.

Accorsi quei di casa ed i vicini al primo allarme, riuscirono ad isolare il fuoco solo dai fienili attigui ed a salvare gli animali; quindi spensero l' incendio dopo non poche ore di lavoro.

Ne risentì un danno di lire 4000 circa il comm. Morpurgo per il fabbricato, e di lire 250 il Celot, per granaglie, legna ed attrezzi rurali distrutti. Solo il primo è assicurato.

L' incendio si ritiene causale e prodotto dall'accendersi di una trave murale che attraversa il fumaiolo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 3. Ore 7 — Termometro 21.4
Minima aperto notte 18.3 — Barometro 756.
Stato atmosferico: bello
Vento: W. — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 33.1 Minima 21.1
Media 26.195 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni. Il 2 settembre Massima più alta dell'anno.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.33	Leva ore	18 30
Passa al meridiano	12.6.10	Tramonta	4.26
Tramonta	18 42	Età giorni	14.

PER IL XX SETTEMBRE

Le commissioni nominate dal Comitato esecutivo per attendere alle singole parti del programma si occupano alacremente.

Nella cittadinanza i festeggiamenti del XX settembre sono accolti con molto favore.

Ci consta che il partito clericale s'agita molto affinchè il pubblico si astenga dalle feste. In questo senso venne anche predicato domenica scorsa in alcune chiese, raccomandando in chiusa..... l'obolo per il Vaticano.

Società alpina friulana

A tutto domani si accetteranno le adesioni al Convegno.

Associazione magistrale friulana

Siccome si dovette, per l'annunciata indisposizione del prof. Fradeletto, rimettere ad altro giorno la conferenza ch'era stata indetta per il 24 agosto u. s., così oggi, par ragioni di opportunità e di convenienza, viene rimandata a tempo indeterminato.

Le cortesi persone che si incaricheranno della vendita dei biglietti, si adopreranno per la restituzione dell' importo ricavato.

Udine, 3 settembre 1895.

La Presidenza

Società di tiro a segno

Presso la segreteria della Società sono visibili le condizioni e norme emanate dal ministero per le facilitazioni di viaggio fatte ai tiratori che intendono recarsi a Roma in occasione della grande gara di tiro a segno per la festa nazionale del 20 settembre.

La Presidenza

Personale finanziario

Alpago-Novello Pietro, agente di prima classe nelle imposte a Tarcento, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Santarello Angelo, ufficiale di prima classe nel lotto, in disponibilità, è nominato ricevitore del lotto a Codroipo.

DECIME

Il Comitato per le decime si riunì sabato 31 agosto p. p. in ordinaria seduta.

Il presidente sen. Pecile comunicò che la Petizione dei decimati friulani venne dalla Camera dei deputati presa in considerazione, e disse aver fiducia che al riprendersi dei lavori parlamentari, riaprendosi la discussione possa ottenersi, almeno in parte l'effetto sperato: affermò esser giunto il momento in cui il Comitato stesso debba mandare al Presidente del Consiglio dei ministri la memoria già preventivamente stesa dall'avv. Caratti, come schiarimento e appoggio alla petizione stessa — Il Comitato approvò.

In seguito il presidente diede comunicazione della risposta del Governo circa il ricorso fatto dal Comune di Codroipo contro il decreto prefettizio che annullava lo stanziamento di lire 100 da impiegarsi a sostenere eventuali liti contro le pretese degli Economati. Essendo tale risposta contraria al ricorso stesso, il Comitato deliberò di sconsigliare il sindaco di Codroipo dal far altri tentativi che avrebbero probabilmente lo stesso risultato, incoraggiandolo invece a curare in via privata fra i comunisti più intelligenti e più interessati, la raccolta di un piccolo fondo da erogarsi allo stesso encomiabile scopo.

Finalmente il senatore Pecile interessò i membri del Comitato ad adoperarsi per la formazione di consorzi fra i varii Comuni minacciati dalle pretese degli Economati, per poter resistere più validamente e con minor spesa.

Dopo di chè la seduta è levata.

Il segretario

Per la lapide a Giuseppe Federicis

Montare delle oblazioni elargite dai cittadini come fu pubblicato a suo tempo	L. 281.91
Interessi percepiti dalla Banca Cooperativa	» 13.14
	L. 295.05
Speso in circolari, schede, cartelli ed avvisi	L. 18.00
Nella lapide collocata sulla fronte del nuovo fabbricato in via Tomadini	» 250.00
	L. 268.00
Civanzo	» 27.05
	L. 295.05

le quali per deliberazione del Comitato furono offerte all' Istituto Tomadini.

Per gli ex militari di cavalleria

Il ministro della guerra ha determinato che tutti i militari di cavalleria attualmente alle armi provenienti dagli arruolati volontari, i quali cessarono dalla qualità di allievo sergente per qualunque motivo, e rimasero quindi ascritti alla ferma di anni quattro, giusta le disposizioni speciali state a suo tempo per essi emanate, facciano ora passaggio alla ferma di tre anni.

Eguale provvedimento deve esser preso per i militari che hanno concorso alla leva sulla classe 1872 od a quella sulla classe 1873, i quali furono ammessi in servizio in cavalleria prima della chiamata alle armi della rispettiva classe e che poi cessarono, per qualsiasi ragione, dalla qualità di allievo sergente; imperocchè se non avessero assunto questa posizione sarebbero stati ascritti alla ferma di tre anni.

Giustissima sentenza in un processo di diffamazione

Contro il giornale *La Lombardia* di Milano, che aveva pubblicata una erronea notizia di fallimento, venne sporta querela per danni, con richiesta d' indennizzo per lire 4000, malgrado la rettifica pubblicata il giorno seguente da quel giornale.

Il Tribunale assolse *La Lombardia* e condannò alle spese la parte querelante, per le ragioni esposte nel brano di sentenza qui sotto riportato:

« Non può il giudice astenersi dall'osservare che se le esigenze della causa lo dovessero condurre sul terreno dell' indagine e dell'apprezzamento della colpa, pure ammettendo la ragione generale della responsabilità del convenuto, si atterrebbe però a criteri molto larghi ed equi, in considerazione *della condizione speciale in cui si trova per alte e sempre crescenti ragioni sociali, il giornalismo;* ond'è che, come i commercianti traggono da esso incalcolabili profitti coll' incessante pubblicità che esso loro appresta, non di rado disinteressatamente, [1] così devono tollerarne gli errori e gli inconvenienti *del resto inevitabili, nella vertiginosa esplicazione della sua funzione.*

Questa sentenza è degna di nota, perchè sanziona i postulati del buon senso in fatto di giurisprudenza giornalistica, riducendo a più ragionevoli proporzioni le pretese di certi incontentabili di fronte alle pecche del giornalismo, pel quale, come per tutte le cose di questo mondo, non è certamente applicabile il dogma dell' infallibilità.

[1] Specialmente nei giornali di provincia. (*N. d. R.*)

Per un licenziamento

Il sig. Luigi Costa, il conosciutissimo fattorino telegrafico, che ha combattuto bravamente per la patria nell'esercito regolare e nelle schiere di Garibaldi, si vide licenziato dal suo posto dopo *trent'anni* di servizio. Questa draconiana misura che mette sulla strada un povero impiegato ha vivamente impressionato i molti amici del Costa, e farà certo impressione a quanti hanno cuore, quand'anche non lo conoscano.

Dicesi che causa del licenziamento sia stata una lettera anonima.

Raccomandiamo all'egregio capo ufficio sig. Colli di prendere nuovamente in esame il caso del Costa.

Fermo di contrabbando di palanche greche

Ieri a merito degli agenti doganali alla nostra stazione venne fermato certo Angelo Invernizzi di Milano che aveva una bustina attaccata alla vita, contenente kg. 48 di *palanche* di conio greco.

Per il bambino Bettino Croatto

All'onorevole Direzione del « Giornale di Udine »

Il giornale da loro diretto è già a conoscenza della grave disgrazia successa venerdì 31 ultimo scorso presso la Porta Acquileja al bambino Croatto Bettino di Giovanni e non occorre che io spieghi dunque i particolari.

E' altresì a conoscenza come al medesimo bambino fu creduto necessario amputargli il braccio sinistro.

Figlio di un povero operaio che vive stentatamente a giornata, il sottoscritto non può in alcun modo provvedere a lenire in parte la disgrazia ed è perciò che si rivolge a codesta rispettabile direzione, onde favorisca ad aprire una sottoscrizione a questa generosa cittadinanza e ciò allo scopo di provvedere pel medesimo bambino l' importo onde procurargli quando sarà all'età indicata un braccio di gomma.

Il ricavato di questa sottoscrizione verrà depositato alla Posta fino al tempo opportuno.

Certo del favore che spero non mi mancherà a mezzo del suo pregiatissimo giornale, ne antecipo i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
CROATTO GIOVANNI
padre del disgraziato fanciullo

La parola della moda

Pronostici.

Cappelli — Le piume sostituiscono i fiori: esse saranno l'ornamento principale dei cappelli futuri, i quali promettono d'essere alti e larghi.

Le paglie furoreggiano; riacquistano terreno quelle d' Italia.

Vesti — Sempre molto larghe, sfioranti terra e appiattite sulle anche. Quelle che sono guarnite lo sono tutte nel senso della lunghezza.

Maniche — Seria trasformazione: esse saranno appena arrotondate perchè cadano bene.

Si disegna il ritorno della manica 1830.

Il *bleu* sarà il colore dominante di questo inverno.

Bleu turchese, zaffiro, *gros bleu*, marino, del re, di Francia.

La biancheria abbandona le guarnizioni bianche, crema, ocra, e per quelle bigie color *sabbia bagnata*.

Si torna a discutere della crinolina, ma per il momento il pericolo pare scongiurato.

Grandi novità, il bastone per le signore; alto, leggero, con pomo d'argento niellato e nastri.

Il tacco rosso agli scarpini; ritorno Luigi XIV. Gli orecchini monumentali artisticamente imitanti le gioiellerie etrusche e greche: alcuni arrivano a sfiorare la spalla.

A proposito di un reclamo contro la Cucina Economica

Ad edificare ci vuol molto ed a demolire si sta assai poco. Tale è l'articolo di cronaca comparso nel giornale il *Friuli* di jeri.

Non è vero che i preposti alla Cucina Economica non stieno attenti a quello che si introduce nella cucina, poichè la Direttrice esamina tutto. I preposti non vanno in cerca di acquistare generi inferiori, ma cercano anzi i migliori e sacrificano qualche guadagno pur di avere generi che corrispondano ad una saggia economia, congiunta però alla salubrità ed all'igiene alimentare.

Il malaugurato caso lamentato nel suddetto articolo, dalle informazioni avute dallo stesso Veterinario fu causato dagli eccessivi calori di questi giorni che ha fatto fermentare le teste. Il sottoscritto che presenzia quasi quotidianamente e fa l'assaggio di tutto, non ha sentito i lagni che il *Friuli* lamenta, ma solo quelli di certi incontentabili per mestiere i quali se fossero serviti con cibi confezionati dai principali alberghi troverebbero a che dire su di essi pel motivo solo che vengono forniti gratuitamente da qualche opera pia o da qualche benefattore.

Le teste di majale vennero introdotte giovedì 29 agosto p. p. e furono acquistate da un riputato ed onesto magazzino, ed apparentemente nulla lasciavano a desiderare.

Non fu nè imbroglio di chi le vendette, nè grettezza di lucro della cucina che le pagò a prezzi della giornata. Una tegola che cade sul capo senza accorgersi. Se accerti il *Friuli*, si accertino gli udinesi, si persuadano i frequentatori della Cucina Economica, che non si fanno speculazioni, nè si cerca come non si ha mai cercato di far spendere male i spiccioli ai bisognosi.

G. Gambierasi

Nuove disposizioni per la vendita del petrolio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto seguente: « All'articolo 167 del regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti, bevande e oggetti d'uso domestico è sostituito il seguente: Colla denominazione petroli intendonsi il petrolio greggio e i suoi prodotti di distillazione. Il petrolio in commercio che sviluppa vapori infiammabili alla temperatura di 21° e alla pressione di 760 mm. (dimostrata coll'appareschio Abel) può solo essere tenuto in recipienti muniti di un cartello sito in un punto bene visibile con la scritta sopra fondo rosso: *infiammabile*. »

Il decreto va in vigore con la data della pubblicazione.

Congresso dei militari in congedo

Il Congresso dei militari in congedo sarà solennemente inaugurato il 24 settembre a Roma.

Numerosissime continuano a pervenire al Comitato esecutivo le adesioni e con grande alacrità si procede nei preparativi del Congresso, e specie per quanto concerne lo studio dei quesiti da sottoporsi al Congresso, ed i festeggiamenti, gli alloggi ed il vitto dei congressisti.

Tutti i militari in congedo che si inscrivono al Congresso e che abbiano preso parte a qualche campagna fino al 1870 avranno diritto al 75 0[0 di riduzione sulle tariffe ferroviarie. Sarà però necessario ch'essi facciano noto al Comitato tale loro diritto, comprovandolo con l' invio del brevetto, o congedo, o stato di servizio od altro certificato qualsiasi di autorità.

Riceveranno quindi oltre la tessera un apposito certificato di viaggio.

I congressisti che ne faranno richiesta saranno alloggiati a quota giornaliera non superiore a 50 centesimi in vasti fabbricati concessi gentilmente dalla Società generale immobiliare, in via Cairoli, ove pure sarà impiantata una mensa parificata a quella dei sottufficiali ed a quota minima non superiore a L. 1.50 per i due pasti.

S. E. il ministro della guerra ha accettato il patronato del Congresso, della cui presidenza onoraria fanno parte come presidente il tenente generale cav. Raffaele Cadorna; e come vicepresidenti il vice-ammiraglio Bortelli, il tenente generale Pezzolini, il maggior generale M. Garibaldi e il *colonnello senatore Di Prampero*.

Suicidio d'un udinese a Venezia

Tempo fa abbiamo riportata la notizia che il nostro concittadino sig. *Alessandro Ripari*, impiegato postale a Milano, aveva tentato di togliersi la vita a Bellinzona nel canton Ticino.

Oggi i giornali di Venezia ci portano la triste nuova che il Ripari mise in esecuzione il truce proposito nella città delle lagune.

Ecco il fatto doloroso:

« Al N. 744 di S. Polo e precisamente sulla Riva del Vin, al secondo piano della casa abitata dalla famiglia Dal Cerè abita il sig. Ettore Ripari, rappresentante qui a Venezia della ditta Bisleri di Milano.

Due giorni fa giunse a Venezia un nipote del sig. Ripari, certo Ripari Alessandro, di anni 32, da Udine, impiegato all'Ufficio delle RR. Poste di Milano, e prese alloggio in detta casa.

In questi giorni il Ripari, di solito allegro e gioviale, si mostrava taciturno quasi meditasse il triste progetto.

Ieri, alle 17, il Ripari stava chiuso nella sua camera, mentre le donne della famiglia tranquillamente accudivano alle loro faccende.

Ma alle 19.15 un grido straziante di una donna mise in subbuglio tutto il vicinato.

Spaventata sulla Riva del Vin, stava una donna e presso a lei si trovava steso a terra il cadavere del Ripari, che s'era gettato dalla finestra della sua stanza al II piano.

Il Ripari era montato sulla finestra ed aveva spiccato il salto terribile, andando a cadere a capofitto presso alla riva.

Nella caduta il corpo sfiorò il vestito della donna suaccennata, che fu salva per miracolo.

A terra giaceva il cadavere deforme e tutto insanguinato. La testa era letteralmente spaccata e col sangue, che usciva a flotti, sprizzava la materia cerebrale.

Il Ripari era completamente vestito con eleganza; le braccia e le gambe erano ricadute sul corpo.

All'allarme della donna, che fu tosto di là portata via, accorsero le guardie di città Cerchiaro e Perlo ed un Vigile e la solita folla di curiosi.

Il cadavere fu tosto tolto di là e trasportato all'Ospitale Civile, dove fu messo in cella mortuaria, e subito si pulì la riva tutta chiazzata di sangue.

Alla notizia del fatto la famiglia Ripari fu disperatissima e si dovette sulle prime attenuarle la gravità.

La causa unica del suicidio è la mania di persecuzione, che da parecchio tempio affiggeva il povero giovane.

Iersera è arrivata a Venezia la moglie del Ripari con un figlio, i quali nulla sapevano del fatto. Poveretti! »

Donna caduta nel Ledra

Verso le ore 11 di ieri certa Lucia Disnan d'anni 50 circa, contadina da Manzano, abitante nella frazione di Paderno, essendosi recata a lavare nel Ledra fuori porta A. L. Moro, perduto l'equilibrio, forse per il troppo vino bevuto, caddè nell'acqua. Passava in quel momento il calzolaio Rizzi Fiorenzo, di Colugna, che premurosamente l'aiutò a salvarsi quantunque quella donna protestasse contro il suo salvatore, dicendo che non aveva bisogno di nessuno e che quando l'aiutò era fuori del canale.

Col mezzo della vettura n. 19 venne accompagnata dagli agenti di P. S. in caserma e rinchiusa nella camera delle donne, perchè tuttora ubbriaca di vino e liquori e perchè non era stato possibile sapere chi fosse e dove abitasse. Verso le ore 19 venne rilasciata perchè dopo di avere dormito saporitamente per cinque ore gli effetti del vino erano scomparsi e fu in grado di dare le spiegazioni sopra descritte.

Fu accompagnata fino in Chiavris.

Ad ognuno il suo

Le spese per l'Esposizione agraria furono interamente sostenute dalla spett. « Associazione agraria friulana »; la provincia ha fatto le spese per la mostra bovina.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1[2 rappresenta:

Il viaggio di Federico II° Re di Prussia.

Farà seguito il ballo spettacoloso: *Cristoforo Colombo.*

Smarrimento

Ierl'altro *un ciclista* ritornando in bicicletta da Lauzacco smarrì l'orologio con catena d'argento e ciondolo. L'onesto trovatore che lo portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Lire 400 perdute

Ieri dopo mezzogiorno furono perdute L. 400 (in 4 biglietti da 100 lire) da un povero uomo andando dall'osteria del *Napoletano*, in via Posolle, fino in Giardino Grande.

L'onesto trovatore che porterà l'importo alla detta osteria del *Napoletano* riceverà competente mancia.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Il consumo ottenuto nello scorso mese fra la Congregazione di Carità, Comitato dell' Infanzia, Stabilimenti privati, presso la Cucina, ed elargizione private si riassume in Minestre 8073 — Ossi di prosciutto 131 — Ossi di maiale 131 — Vino 501 — Pane 4103 — Verdura 326.

Dando così un totale di N. 13265 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli	N. 114	K.	11315
Trame	»	» 5	»	415
Organzini	»	» 5	»	465
	Totale	» 124	»	12195

All'assaggio:

Greggie	N.	383
Lavorate	»	8
Totale	»	191

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 35 (anno IV) del 29-30 agosto.

Ringraziamenti

La famiglia *Danielis* profondamente commossa porge infinite grazie a tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della dipartita del suo amatissimo Marchetto, si sono associate in qualsiasi modo al suo dolore.

Ringrazia pure coi più vivi sensi di gratitudine l'Autorità Municipale e tutti coloro che intervennero ai funerali per onorare il caro estinto.

—

Il marito Enrico Viezzi, i figli e i congiunti della testè defunta sig. *Anna Feruglio - Viezzi*, porgono le più sentite grazie ed esprimono gratitudine imperitura a tutti coloro che concorsero a rendere solenni i funebri della loro amata estinta e che in altri modi si prestarono nella infausta circostanza.

Pregano d'essere scusati delle molte involontarie mancanze.

Corva di Azzano X, 2 settembre.

IN MORTE DEL GIOVINETTO

MARCO DANIELIS

Era l'orgoglio, era la vita de' suoi cari genitori, i quali avevano fondato su *Lui* le più belle speranze. Stava già per entrare nel I° corso liceale dopo aver compiuto con lode tutto il corso del ginnasio, quando un male ribelle troncò la sua esistenza gettando nel più profondo dolore i poveri suoi genitori. Quali parole troverò io di conforto in tale immensa sventura?... Non posso invero che unirmi ad essi partecipando del loro dolore!

L'amico
Italico Caselotti

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Jeronutti Eugenio di Orsaria: Alliana Amalia L. 1, Jeronutti Maria 1.

Spezzotti Angelina: Carbonaro Luigi L. 2.

Marzuttini Rizzani Irene: Girolamo dott. Luigi L. 1, Carbonaro e Vuga 2, N.N. di Palmanova 2, Forster Armando 1, Francesco Feruglio med. chirurgo 1.

Furlani Giuseppe: Angelo Danielis L. 1.

Pravisanato: Giovanni Zugliano L. 1.

Feruglio Viezzi Auna: Toso Antonio L. 1, Gori Giacomo di Rivignano 5, Carlo Nigg e C. 2, Francesco Feruglia med. chirurgo 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Marzuttini Rizzani Irene: Bortolissi-Paronitti Amalia L. 2, Plasogna Luigi segr. Tavagnacco 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Feruglio Viezzi Anna: Barei Luigi L. 1, De Belgrado Orazio 1, Fanna Antonio 1, Calla Agostino 1.

Furlani Giuseppe: Pittini Vincenzo L. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Marzuttini Rizzani Irene: Giacomo Sonvilla L. 3.

Ambulatorio Medico - Chirurgico

Il dott. Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico - chirurgico in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, I° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1[2 alle 2 1[2 pomeridiane.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 agosto 1895.

XXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	26,384.58
Effetti scontati	»	2,527,540.17
Antecipazioni contro depositi	»	50,422.95
Valori pubblici	»	726,073.71
Buoni del Tesoro	»	114,207.50
Debitori diversi	»	41,068 37
» in Conto Corr. garantito	»	369,733.36
Riporti	»	30,750.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	32,256.56
Agenzia Conto Corrente	»	65,373.96
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	529,166.10
id. id. antecipaz.	»	78,325.80
id. id. dei funzion.	»	68,250.—
id. liberi	»	299,530.25
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia	»	18,225.55
Totale Attivo	L.	5,014,908.86
Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,059.44; Tasse Governative » 16,176.31	»	35,235.75
	L.	5,050,144.61

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 200,000.—	»	500,000.—
Depositi a risp. L. 1,424,197.25; Idem a piccolo risparmio » 107,906.25; Id. in Conto Corr. » 1,603,612.30	»	3,135,715.80
Fondo previd. Impiegati (Valori 18,225.55; Libret. 5.287.48)	»	23,513.03
Ditte e Banche corrispondenti	»	298,803.39
Creditori diversi	»	24,946.06
Azionisti Conto dividendi	»	1,288.—
Assegni a pagare	»	81.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	607,491.90
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	299,530,25
Totale Passivo	L.	4,959,619.43
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 63,102 58; Risconto e saldo utili eserc. prec. » 27,422.60	»	90,525.18
	L.	5,050,144,61

Il Presidente
Dott, Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Giuseppe Morelli de Rossi* — Il Direttore *O. Locatelli*

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Telegrammi

Il XXV anniversario di Sedan

Berlino, 2. L' imperatore, per il 25° anniversario di Sedan, ha passato in rivista le truppe.

Egli fu acclamato con entusiasmo dal pubblico, che tratto tratto gli gettava dei mazzi di fiori.

L' imperatore sul campo della rivista ha rivolto alcune parole ai veterani tedeschi, venuti appositamente dall'America a prender parte alle feste commemorative.

Assistettero alla rivista il Re di Sassonia, il Re del Würtemberg, la granduchessa di Baden e i primi quattro principi imperiali.

Berlino, 2. Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente telegramma dell' Imperatore a Bismark: « Oggi che la Germania intera celebra il venticinquesimo anniversario del giorno storico della capitolazione di Sedan, sento il bisogno di rinnovare nel fondo del cuore a Vostra Altezza l'assicurazione, che mi ricorderò costantemente colla più profonda gratitudine dei servigi immortali resi da Vostra Altezza fino da quella grande epoca, al mio defunto avo, alla Patria, alla causa tedesca.

Bismark così rispose all' Imperatore: « Depongo ai piedi di Vostra Maestà i miei rispettosi ringraziamenti pel grazioso saluto telegrafico inviatomi in questo giorno e per la approvazione, che si degna dare alla mia cooperazione all'opera nazionale ed al defunto imperatore e Re.

Vedi in IV pagina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 settembre 1895

	1 set	3 sett.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.10	94.20
» fine mese id	94.22	94.40
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	287.—	287.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	671.—	684.—
» » Mediterranee	492.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 85	104.75
Germania »	129.50	129 45
Londra	26.53	26.48
Austria - Banconote	2.18 50	2.18.50
Corone in oro	1.08 —	1.02—
Napoleoni	20.94	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89 82
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In [illegible]MEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Robitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domineis di Napoli. ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di **L. 23.50.** Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

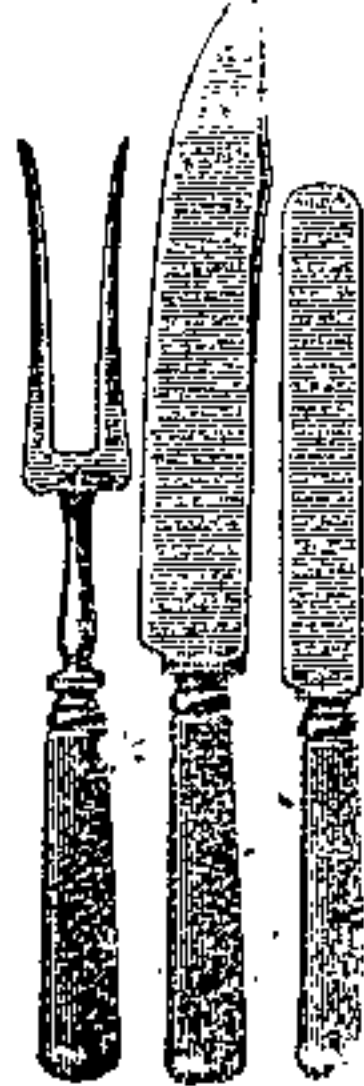
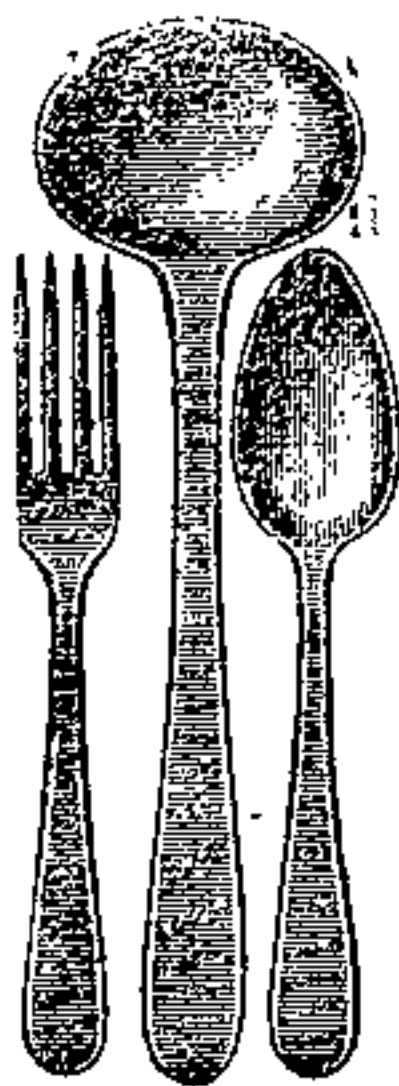
Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50**, più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 40 pezzi a chi ne fa domanda:

- 1 Cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
- 1 Forchettone.
- 1 Trinciante.
- 6 Coltelli da tavola.
- 6 Coltelli da dessert.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da minestra.
- 12 Cucchiai da caffè e dessert
- 1 Cavaturaccioli.

— 40

(1.ª qualità vera lama inglese, bene affilati, solidi)

(Tutto in metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.)

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 64) si spedisce per L. 35.75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire. Il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Alle ordinazioni contro assegno occorre aggiungere un terzo del valore della merce desiderata.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor

CARLO BODE, Via Muratte, palazzo Sciarra, ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

H 9264 R

Bagnato coll'acqua fredda il nuovo *Smacchiatore Universale* di lunga durata, strofinato, e tutte le macchie spariranno dai vostri abiti e biancheria *senza* che la stoffa risenta *alcun danno.*

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via Muratte (Palazzo Sciarra)

H 11256 R

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2 50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 2510 R

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti